

## Celebrazione del Te Deum in Cattedrale Presiede il Vescovo Ambrogio

Mercoledì prossimo, 31 dicembre, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione del *Te Deum* nella Cattedrale di Frosinone, ovvero la chiesa di Santa Maria situata nella parte alta del capoluogo ciociaro.

La celebrazione avrà luogo alle ore 18.00 e sarà animata dalla corale parrocchiale e, cosa molto importante, al termine il Vescovo diocesano impartirà ai presenti la benedizione papale.



La Cattedrale



Il Vescovo diocesano

### Chiusura uffici di Curia

*Si ricorda che in occasione delle festività natalizie, gli uffici di Curia sono chiusi da lunedì e lo rimarranno fino a mercoledì 7 gennaio 2009.*



L'esterno dell'Episcopio in via dei Monti Lepini

## PROSSIMI PELLEGRINAGGI DIOCESANI

### 1 / A Lourdes in occasione delle apparizioni di Bernadette

È stato fissato per il prossimo 9-10-11 febbraio, in occasione delle apparizioni a Bernadette Soubirous, il prossimo pellegrinaggio diocesano al santuario francese.

Il viaggio avverrà con volo speciale in partenza lunedì mattina dall'aeroporto romano di Fiumicino. A causa dei limitati posti disponibili, è bene contattare per le prenotazioni il direttore dell'ufficio diocesano, don Mauro Colasanti, quanto prima. Per farlo, è possibile rivolgersi allo 0775/290973 o recarsi in Episcopio, a Frosinone, nelle mattine dei giorni martedì, giovedì e sabato.



### 2 / A Roma, in aprile, per l'anno paolino

È previsto per mercoledì 22 aprile 2009 il pellegrinaggio diocesano sulle orme dell'apostolo delle genti.

Ai pellegrini sarà proposto un itinerario romano che prevederà, al mattino, anche la partecipazione all'udienza del mercoledì tenuta da Papa Benedetto XVI. Ulteriori dettagli circa il programma della giornata e le modalità con le quali sarà organizzata l'iniziativa in collaborazione con le parrocchie, saranno resi noti quanto prima.

### 3 / In giugno in Terra Santa

Sono aperte le prenotazioni per il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa che si terrà in data 10 - 17 giugno 2009, guidato dal nostro Vescovo, Mons. Ambrogio Spreafico.

Per tutte le informazioni, rivolgersi all'ufficio diocesano pellegrinaggi presso l'Episcopio di Frosinone, nei giorni martedì, giovedì e sabato (0775/290973).



L'ABC della liturgia/69

## Il corpo nella liturgia: gli atteggiamenti Ascoltare - tacere (fare silenzio)

PIETRO JURA\*

(segue) "Devo tacere di più affinché la parola possa di nuovo crescere in me", ha detto una volta il poeta Reiner Kunze. Anche i cristiani dovrebbero tacere di più, quantomeno nella liturgia, affinché il Verbo eterno incarnato possa prendere forma in essi e per mezzo di essi.

Bisogna stare attenti e non riempire le nostre celebrazioni liturgiche di parole e suoni, con un profluvio di monizioni ed esortazioni moraleggianti che, anziché favorire la vera sintonia con il mistero celebrato, la rendono talora impossibile. Purtroppo l'udito è il senso più bombardato nelle nostre liturgie. Non si dovrebbe superare la misura della buona pedagogia: la liturgia non è una lezione di catechesi, ma una celebrazione rituale, e la celebrazione, è prima di tutto, comunione.

Bisogna permettere alle nostre celebrazioni un certo tono

di contemplazione e serenità, senza cadere nella tentazione d'eccessiva creatività e continui cambiamenti. Si dovrebbe avere più confidenza con i testi e i riti stessi, che sono pensati, se ben compiuti, per guidare alla sintonia interiore (il bisogno urgente di formazione dei nostri laici; la necessità dell'esistenza del gruppo liturgico parrocchiale!).

Non si tratta di creare lunghi vuoti di silenzio (cf. PNLO 202): la liturgia non è un tempo per la preghiera personale silenziosa, che in altri momenti dobbiamo essere invece capaci di realizzare. Neppure si tratta di tornare alla "Messa in Preghiera" o alla Preghiera eucaristica "in segreto", come prevede il Messale di S. Pio V. Anzi, dopo la riforma del Concilio Vaticano II, bisogna far sì che questa Preghiera - e le altre preghiere e letture - siano ascoltate nelle migliori condizioni dalla comunità, non disturbata né da commenti superflui, né da accompagnamenti musicali

(cf. OGMR 32).

Si dovrebbe ottenere un clima di pace e serenità rifuggendo sia dalla precipitazione che da una noiosa lentezza (cf. OLM 28). Non è inutile insistere sul danno che possono venire alla calma e al silenzio interiore dalle megafonie esagerate, dalle musiche aggressive, e dagli opprimenti interventi dei ministri.

È necessario ricordare ai ministri, e in particolare al presidente, che sono loro a dover dare l'esempio dell'atteggiamento di silenzio e d'ascolto! "C'è un'esigenza decisiva: il presidente deve dare l'impressione di essere penetrato di silenzio, di pregare lui stesso e di guidare i partecipanti alla preghiera evitando eccessive esortazioni" (A. Prado, in *Phase* [1978], 338).

Saper realmente fare silenzio, saper ascoltare, dà profondità alla nostra preghiera. Certamente però, non basta ascoltare. S. Giacomo ci ammonisce: "Siate di quelli che mettono in pratica la



parola e non soltanto ascoltatori" (Gc 1, 22). Ma ascoltare è la via per assimilare e impegnarsi.

Un buon augurio: che diventi realtà per tutti l'affermazione del profeta: "Ogni mattina (il Si-

gnore) fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati" (Is 50, 4). (IV ed ultima parte)

\*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano (liturgia-fr@virgilio.it)